

PELESTRINA Incontro tra l'assessore Rey e le cooperative di pesca "Pescaturismo" contro la crisi

Il recupero di casoni e manufatti sulla laguna da destinare all'attività di pescaturismo e ittiturismo e azioni sperimentali di allevamento di molluschi.

Questi i progetti del Comune di Venezia tramite il Vegac (Gruppo di Azione Costiera Veneziano) di cui si è parlato ieri nell'incontro a Pellestrina tra l'assessore comunale al Commercio, Attività produttive e Pesca, Carla Rey - la delega è di recente attribuzione - e le cooperative dei pescatori San Marco, Pescatori di Burano, Cooperativa tra i lavoratori della piccola pesca di Pellestrina, Camel (Cooperativa allevamento molluschi eduli lamellibranchi) e Laguna viva società

cooperativa, che raggruppano circa 250 imprese di pesca.

Tema del colloquio le cause della crisi del settore, dalle restrizioni della pesca a strascico alle difficoltà in cui versa la pesca artigianale, e le possibili soluzioni per il rilancio strategico del settore.

«Sono necessarie tutte le sinergie possibili per sostenere e rilanciare questa attività, che dà lavoro a circa 450 persone» ha spiegato l'assessore Rey.

Le Amministrazioni comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino, hanno inviato una lettera alla Provincia e al Gral (Ente provinciale di Gestione delle Risorse Alieuti-

I PROGETTI



Si punta a differenziare l'attività allargandola a ittiturismo e allevamento

che Lagunari) in cui esprimono la volontà e il bisogno di mettere in atto una serie di sinergie. Siamo attendendo una risposta.

Anche Antonio Gottardo, responsabile del Settore pesca di Legacoop Veneto e membro del Comitato di indirizzo del Gruppo di azione costiera veneziano, ha espresso la propria soddisfazione per le posizioni espresse dall'assessore Rey: «Siamo favorevoli allo sviluppo strategico e di sistema, dell'attività di pesca. Dobbiamo pensare alla redistribuzione di compiti e funzioni fra enti e imprese, anche e soprattutto nell'ottica della Città Metropolitana in cui si trasformerà il territorio veneziano».

«La pesca deve essere rilanciata»

Venezia, Cavallino e Chioggia scrivono alla Provincia: servono nuove energie

PELESTRINA

«Sono necessarie tutte le azioni possibili per sostenere e rilanciare un settore della pesca che dà lavoro a circa 450 addetti. I Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino hanno scritto a Provincia e Gral per esprimere la volontà e il bisogno di mettere in atto nuove sinergie».

L'assessore Carla Rey, che di recente ha assunto anche la delega alla Pesca, ha incontrato ieri a Pellestrina le cooperative dei pescatori San Marco di Burano, della Piccola pesca di Pellestrina, Camel e Laguna Viva che raggruppano circa 250 imprese di pesca.

Tema del confronto sono state le cause della crisi del settore, dalle restrizioni della pesca a strascico alle difficoltà in cui versa la pesca artigianale, e le possibili soluzioni per il rilancio strategico del settore. Il Comune di Venezia, tramite il Vegac (Gruppo di Azione Costiera Veneziano) sta promuovendo due progetti: il recupero di casoni e manufatti sulla laguna da destinare a pescaturismo, ittiturismo e azioni sperimentali di allevamento di molluschi. L'amministrazione sostiene inoltre la tutela del territorio e la compatibilità delle attività della piccola pesca tradizionale in Adriatico. Antonio Gottardo, responsabi-



L'assessore Carla Rey

le del settore pesca di Legacoop Veneto osserva: «Siamo favorevoli allo sviluppo strategi-

co e di sistema dell'attività. Dobbiamo pensare alla redistribuzione di compiti e funzioni fra enti e imprese, anche e soprattutto nell'ottica della città metropolitana».

Per l'assessore provinciale alla pesca, Giuseppe Canali «C'è massima disponibilità al confronto. Sto riscrivendo in queste ore il Piano delle risorse alieutiche della laguna, e la prossima settimana lo sottoporro ai rappresentanti di tutti i Comuni che si affacciano sulla nostra laguna. Motivo per il quale sarà occasione anche per discuterne con l'assessore Rey. La sua lettera l'ho ricevuta, ma non abbiamo avuto modo di incontrarci». (s.b.)



«La pesca deve essere rilanciata»

Venezia, Cavallino e Chioggia scrivono alla Provincia: servono nuove energie

[pesca](#) [crisi](#)

[g+](#) 0

[Tweet](#) 0

[Consiglia](#) 0

[Email](#)



PELESTRINA: «Sono necessarie tutte le azioni possibili per sostenere e rilanciare un settore della pesca che dà lavoro a circa 450 addetti. I Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino hanno scritto a Provincia e Gral per esprimere la volontà e il bisogno di mettere in atto nuove sinergie».

L'assessore Carla Rey, che di recente ha assunto anche la delega alla Pesca, ha incontrato ieri a Pellestrina le cooperative dei pescatori San Marco di Burano, della Piccola pesca di Pellestrina, Camel e Laguna Viva che raggruppano circa 250 imprese di pesca.

Tema del confronto sono state le cause della crisi del settore, dalle restrizioni della pesca a strascico alle difficoltà in cui versa la pesca artigianale, e le possibili soluzioni per il rilancio strategico del settore. Il Comune di Venezia, tramite il Vegac (Gruppo di Azione Costiera Veneziano) sta promuovendo due progetti: il recupero di casoni e manufatti

sulla laguna da destinare a pescaturismo, ittiturismo e azioni sperimentali di allevamento di molluschi. L'amministrazione sostiene inoltre la tutela del territorio e la compatibilità delle attività della piccola pesca tradizionale in Adriatico. Antonio Gottardo, responsabile del settore pesca di Legacoop Veneto osserva: «Siamo favorevoli allo sviluppo strategico e di sistema dell'attività. Dobbiamo pensare alla redistribuzione di compiti e funzioni fra enti e imprese, anche e soprattutto nell'ottica della città metropolitana».

Per l'assessore provinciale alla pesca, Giuseppe Canali «C'è massima disponibilità al confronto. Sto riscrivendo in queste ore il Piano delle risorse alieutiche della laguna, e la prossima settimana lo sottoporro ai rappresentanti di tutti i Comuni che si affacciano sulla nostra laguna. Motivo per il quale sarà occasione anche per discuterne con l'assessore Rey. La sua lettera l'ho ricevuta, ma non abbiamo avuto modo di incontrarci». (s.b.)